

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1076

PROPOSTA DI LEGGE

D' INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CHIOSTERGLI, MARTINO GAETANO, TARGETTI, CHIESA TIBALDI MARY,
SARAGAT, CAPPI, NENNI, TOGLIATTI, LEONE MARCHESANO**

Annunziata il 7 febbraio 1950

Concessione di una pensione straordinaria alla vedova del musicista Ferruccio Busoni

ONOREVOLI COLLEGHI! — Questa proposta di legge, che, deputati di ogni settore della Camera, presentiamo alla vostra approvazione, trae lo spunto da una visita che alcuni di noi fecero nello scorso settembre a Stoccolma, per la sessione della Conferenza Interparlamentare. Apprendemmo allora che a Stoccolma vive, quasi novantenne, la vedova di Ferruccio Busoni, Gerda Sjöstrand. La veneranda signora è ormai cieca, e, particolarmente dopo le terribili traversie dell'ultima guerra, è ridotta in miseria, in quanto è priva di qualsiasi pensione o risorsa, e, secondo informazioni del nostro Ministro in Svezia, avendo resistito a ogni allettamento per il riacquisto della cittadinanza di origine, non può fruire della pensione di circa due mila corone, che spetta indistintamente a tutti i cittadini svedesi al raggiungimento dei 65 anni di età.

La concessione che noi proponiamo, nella misura di lire 240 mila annue, corrisponde a quella adottata in altri casi analoghi, e intende soprattutto rendere un doveroso omaggio alla memoria di un musicista, che per oltre mezzo secolo ha tenuto alto il nome e il prestigio dell'arte italiana in ogni parte del globo.

Nato ad Empoli il 1° aprile 1866 da Ferdinando, buon clarinettista, e da Anna Weiss, esimia pianista triestina, Ferruccio Busoni iniziò precocemente la sua luminosa carriera, e già il 24 novembre 1873 dava a Trieste il primo concerto, con i genitori. Come pianista attinse in breve i vertici della perfezione, ed esplicò una incessante attività concertistica, estasiando i pubblici più esigenti e più raffinati di Europa e di America con esecuzioni mirabili. Compiuti gli studi in Italia, e perfezionatili a Lipsia, raggiunse per altro un grado elevato anche nella dottrina musicale, e fu insegnante esperto e conteso in sedi di grande responsabilità, come a Vienna, Helsinski, Basilea, Weimar, Mosca, Boston, Bologna. Concretò le sue idee teoriche in un « Saggio di una nuova estetica della musica », del 1905.

Feconda fu altresì la sua vena di compositore, che ha dato fresche creazioni, come la *Turandot*, d'ispirazione gozziana, la farsa bergamasca di *Arlecchino*, la « Scelta della sposa (*Brautwahl*), tratta da una novella di Hoffmann, la poderosa opera *Doktor Faust*, che riprende da un punto di vista latino il tema goethiano, e graziose composizioni minori, come il *Tanzwalzer* per orchestra, la

Toccata per pianoforte, le *Suites*, il *Diario Indiano*, la *Sarabanda*. A lui si devono anche classiche trascrizioni e riduzioni, come la revisione del *Clavicembalo*, e la trascrizione su pianoforte di tutta la musica organistica di Bach.

Questa intensa attività fu troncata, e il gran cuore inquieto cessava di battere il 27 luglio 1924 a Berlino.

Piace a noi rilevare, nella molteplice, poliedrica e, in un certo senso, come è stato ben detto, cosmica sensibilità di questo grande artista, l'aspetto schiettamente e profondamente italiano, che ripetutamente affiora nei suoi scritti. « Per quanto ammiratore e discepolo dei maestri della musica tedesca — scriveva egli al Corti — nell'animo son rimasto latino, e un istinto di coscienza e di parentela durante la mia vita, e a più riprese, mi ha costantemente respinto verso l'Italia, dove credetti dover scorgere il compito supremo dei miei tentativi artistici ». E altrove: « Prima di lagnarci della condotta degli stranieri verso la musica italiana, accusiamo anzitutto gli italiani stessi. I russi, per esempio, si ammirano tra di loro a vicenda e formano una forza compatta di fronte alle altre nazioni, di modo che riescono a mettersi in evidenza, a farsi valere. Fossimo noi pure d'accordo fra

di noi, la nostra forza unita eserciterebbe altri effetti al di fuori... Fino a che il... vantato risveglio musicale non sarà basato su dei fondamenti *italiani*, il movimento non potrà riuscire a destare interesse altrove ».

Con la sua opera di artista Busoni acquistò una vera celebrità, specie in Europa e nell'America del nord. Al suo nome è stato testé dedicato il premio internazionale di 2 milioni, istituito dall'Accademia nazionale di Santa Cecilia, con l'adesione della Presidenza del Consiglio, da conferirsi ogni due anni, il 27 luglio, anniversario della morte del Maestro, da una giuria internazionale, al musicista vivente la cui personalità artistica sia riconosciuta altamente significativa nella vita musicale contemporanea.

Sarà simpatica e significativa coincidenza che, nello stesso anno in cui si inizia il conferimento del « Premio Busoni », che onora l'artista di altissima fama, il Parlamento italiano porga, col medesimo intento, questo modesto soccorso alla fedele compagna della sua vita. Sarà così resa meno penosa l'esistenza, presso al tramonto, di questa eletta Donna, che ne custodisce le memorie più care, tra le quali serba tenacemente la nazionalità italiana, acquistata con le nozze a Mosca nel lontano 27 settembre 1890.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

Alla vedova del musicista italiano Ferruccio Busoni, signora Gerda Sjöstrand, è assegnata, a decorrere dal 1° gennaio 1950, e per tutta la durata della sua vita, una pensione straordinaria di lire 240.000 annue.